

18.000
copie

ilCittadino



Il giapponese

Numero

50

Novembre 2017

CHE SPETTACOLO!

VENETA CUCINE e SAMSUNG: innovazione e tecnologia in cucina.



Veneta Cucine®

Acquista una **Veneta Cucine**,
avrà il **Piano in Quarzo al prezzo del laminato.**



fino al 30 novembre 2017
condizioni dell'iniziativa presso il Punto Vendita.

COMPLETA LA TUA CUCINA
CON UN CONVENIENTISSIMO
SET DI ELETTRODOMESTICI

SAMSUNG

AVRAI INCLUSO:

**SMART TV SAMSUNG
4K CURVO DA 49"**

in questo numero

L'Editoriale
Il giapponese
Alessandro Misson

5

La Vignetta
di Ke T'Immattit'
Ivan Di Marcello

6

Ricostruire tra
promesse e delusioni
Pietro Colantoni

9

Inaugurata la scuola
delle meraviglie
Patrizia Lombardi

12

La Bcc dona una
turbina alla Provincia
Luca Di Giandomenico

14

Cortocircuito nel
cuore del Gran Sasso
Pietro Colantoni

16

L'acquedotto del
Ruzzo dopo Bettino
Marcello Martelli

19

L'ospedale unico è
tabù sotto elezioni
Marianna De Troia

22

Niko Romito è
il nuovo Re degli chef

26

L'Abruzzo si fa onore
tra i Vini d'Italia

28

Peppino il Caprone
superstar
Patrizia Lombardi

30

La burocrazia mette a
rischio un patrimonio
Carlo Bentini

32

Storie di un giorno
irrevocabile
Simone Gambacorta

36

La Scienza in Valigia
Il futuro sensibile
Marco Santarelli K.

39

La Ricetta
Ferratelle e neole
Accademia della cucina
teramana

40

Sono solo animali?
Noi così simili
Francesca Alcinii

43

Luoghi
Sant'Angelo
Abbamano
Domenico Di Baldassarre

44

Diritto di Replica
«Cciao, non abbiamo
svenduto Teramo»
Gloriano Lanciotti

46



Cult Store outlet

formula
"one price"

Abbigliamento Uomo - Donna

UNICO PREZZO EURO 20

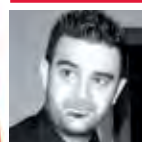
formula "one price"



Strada Statale 80 - Località Piano d'Accio (TE)
di fronte al Supermercato OASI

Il giapponese

Alessandro
Misson



Qualcuno mi ha definito "l'ultimo samurai". È un complimento, ma sono semplicemente un sindaco, eletto dai cittadini, che vuole restare al suo posto e cercare di risolvere i problemi della sua città, con onestà, serietà e determinazione. Ma vogliono impedirmelo senza un vero motivo. Pertanto, ribadisco, non cedo ai diktat di nessuno.

Questione di punti di vista. Quello espresso sopra è del sindaco **Maurizio Brucchi**, che si è sfogato dopo aver ricevuto l'invito dei gattiani di "Futuro In" a dimettersi con onore subito dopo il voto del bilancio per l'oggettiva impossibilità ad andare avanti. Il sindaco ha risposto picche, mostrandosi determinato a rimanere al suo posto a tutti i costi, fino alla scadenza del mandato della primavera 2019. A tre anni e mezzo dal voto del 2014, di cui gli ultimi due con una maggioranza traballante e gli ultimi otto mesi con una maggio-minoranza in stallo perpetuo, all'ennesimo incidente di percorso con un Consiglio sul bilancio saltato per l'assenza di sei consiglieri dissidenti, all'inizio di novembre il partito di maggioranza relativa "Futuro In" ha deciso che la misura fosse ormai colma e i tempi maturi per un cambio a Palazzo (senza dimenticare la partita delle prossime elezioni politiche, naturalmente). «Ci

sono stati degli errori, da parte di tutti, ma abbiamo fatto anche tante cose buone - ha dichiarato il sindaco Brucchi in più occasioni, ricordando che fino ad un attimo prima di perdere i pezzi della maggioranza, si è sempre deciso assieme e con comuni responsabilità. Eppure tante altre cose invece non sono state fatte, tanti errori sono stati compiuti in piena autonomia dallo stesso sindaco, così come tanti sono i guasti amministrativi prodotti dall'impossibilità di affrontare i problemi per la mancanza di una maggioranza coesa - bisognerebbe però aggiungere.

Tra crisi, azzeramenti, dimissioni presentate e poi ritirate, quattro rimpasti, cinque giunte, consiglieri usciti dalla maggioranza senza mai passare all'opposizione, ecco come il primo cittadino di Teramo si è ritrovato senza i numeri per governare all'appuntamento decisivo con il bilancio.

Come si esce dunque dallo "scacco gatto" a Palazzo? A meno di fantasiose ipotesi d'inciucio tra quel che resta della maggioranza Brucchi e parte dell'opposizione, o rinnovati accordi che al momento sembrano impossibili con civici dalmati, Fratelli d'Italia, gattiani e dissidenti, la via d'uscita è il commissariamento del Comune di Teramo e l'indizio di nuove elezioni. Se il bi-

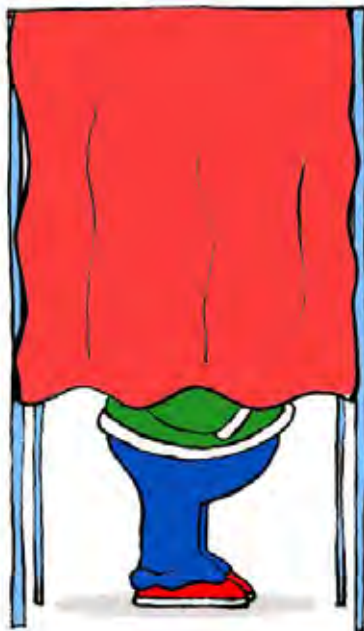
lancio non verrà approvato in Consiglio entro il 31 dicembre 2017, il Prefetto di Teramo darà venti giorni di tempo all'amministrazione Brucchi per approvare il documento contabile. Il conto alla rovescia scatterà dalla data di notifica dell'invito. Se, come di solito avviene, passerà appena qualche giorno oltre Capodanno per il recapito, la data di scadenza dell'amministrazione Brucchi è già segnata alla fine di gennaio 2018. In congruo anticipo con il limite del 24 febbraio 2018, che è la data ultima per indire nuove elezioni amministrative in vista della finestra aprile/giugno 2018 e senza dover attendere un anno e mezzo con il commissario prefettizio.

Altro che "ultimo samurai". Al di là dei propositi di arrivare a fine mandato, il sindaco Brucchi assomiglia semmai al soldato giapponese, rimasto solo sull'atollo a difendere il fortino. Pronto a tutto, anche a morire con il suo onore, ma non a rassegnarsi al fatto che la guerra è persa, anche se non è ancora finita.



...OH...
...MA COME SI VOT'...
...CON LA CROCJE'
O CON LA "X" ?!

... CO' LA
COCCJE'...
... 'MBAPI' !



IVAN DI MARCELLO

KE T'IMMATTIT'!



GELCO Srl - Via E. Mattei, 4 - Zona Ind.le Castelnuovo Vomano - Teramo
Tel. 0861.57223 Fax 0861.57833 www.gelco.it



PER INFORMAZIONI:
0861 230045

DA SEMPRE CI PRENDIAMO CURA DEL TUO RESPIRO

Quest'anno 24 TRATTAMENTI INALATORI

a soli 150 € anziché 180 € ...

...e oggi anche con le acque di TABIANO

FINO AL 15 OTTOBRE incluso

nel prezzo un trattamento

BIOLIFTING VISO CON ACQUA TERMALE

Via Cesare Beccaria, 12- 64020 Castellalto (TE)
Tel. 0861 230045 - info@sanimedicalcenter.it


sani
MEDICAL CENTER
WWW.SANIMEDICALCENTER.IT

Offerta valida fino al 30/11/2017 su Ford Fiesta Plus 3P 1.5 TDD 85 CV a €11.450 (Fiesta Benzina 3P 1.1 85 CV a €10.700) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009 e posseduta da almeno 6 mesi, grazie al contributo del FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Nuova Ford Fiesta, consumi da 3,5 a 5,2 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 79 a 110 g/km. (Esempio di finanziamento Ideal Ford per Fiesta Diesel 3 porte 1.5 TDD 85 CV a € 11.450 (Fiesta Benzina 3 porte 1.1 85 CV a € 10.700). Anticipo €3.510, 36 quote da € 124,17 (€125,44) escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.590 (€6.672,5). Importo totale del credito di € 10.663,75 (€ 9.868,32) comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "4Life" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVA55. Totale da rimborsare € 12.954,78 (€11.286,05). Spese gestione pratica € 300, imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 6,95% (7,14%). Salvo approvazione PCE Bank p.c. Documentazione precontrattuale in concessione. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

NUOVA FORD FIESTA

Diesel o Benzina

€ 125 al mese
TAN 4,95% TAEG 7,14%

Grazie a € 5.000 di Ecoincentivi Ford



La Fiesta più tecnologica di sempre:

- SYNC 3 con touchscreen da 8", per controllare il telefono e le app anche con comandi vocali
- Lane Keeping Aid, il sistema di monitoraggio e mantenimento automatico della corsia
- 2 telecamere, 3 radar e 12 sensori ultrasonici per la massima sicurezza di conducente e passeggeri



Anche sabato e domenica

FordPartner (solo Teramo e Pescara)

Decar s.p.a.

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Niccolò e T. - Via Gellai
Via G. Gellai, 239
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/232258
tel. 0861/306099
tel. 0861/304440



ford.it



Ricostruire tra promesse e delusioni

In arrivo 327 appartamenti per gli sfollati. Il Governo aveva promesso 246 casette entro ottobre: consegnata solamente una

La Regione Abruzzo è in procinto di acquistare **427 abitazioni private invendute** e mai occupate per sistemare i cittadini assistiti tramite il contributo per l'autonoma sistemazione post terremoto del 2016. La maggior parte delle quali verrà acquistata nel Teramano (327), con il capoluogo Teramo che sarà destinatario degli acquisti maggiori (233 immobili). Il valore degli immobili selezionati, che superata l'emergenza entreranno nel patrimonio della Regione tramite l'annunciata Ater unica, è di circa **68 milioni di euro** a carico della Protezione civile nazionale. La procedura è frutto della legge 45 del 2017, con la quale si è stabilito che, al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa per il sisma che ha colpito l'Italia centrale, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria possono acquisire (a titolo oneroso)

al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, prioritariamente nei Comuni del cratere sismico e limitrofi, unità immobiliari ad uso abitativo agibili o rese agibili dal proprietario. L'assegnazione degli alloggi avverrà attraverso un bando che verificherà le condizioni dei richiedenti attraverso criteri previsti dalla Protezione civile nazionale. **Entro dicembre** dovrebbero essere firmati i contratti d'acquisto. In Abruzzo sono 1.734, in 65 comuni, gli alloggi privati dichiarati inagibili a seguito del sisma; 4.521 le persone assistite con il contributo di autonoma sistemazione (Cas); 1.174 le persone assistite in hotel.

LA GRADUATORIA. Dopo l'avviso pubblico, cui hanno partecipato privati e imprese immobiliari, la Regione ha elaborato una graduatoria: verrà

inviata alla Protezione civile nazionale, che si occuperà delle verifiche e dell'acquisto delle case. Il punto della situazione è stato fatto dal governatore **Luciano D'Alfonso**, il sottosegretario alla Protezione civile **Mario Mazzocca**, il segretario del governatore **Enzo Del Vecchio**, e il responsabile del dipartimento Opere pubbliche della Regione, **Emidio Primavera**. L'assegnazione degli alloggi avverrà attraverso un bando che verificherà le condizioni dei richiedenti attraverso criteri previsti dalla Protezione civile nazionale. «È un'operazione importante di solidarietà e di efficacia solidaristica - ha affermato D'Alfonso - Abbiamo il bisogno di fronteggiare la necessità di ricovero abitativo per un certo numero di famiglie. Una parte di risposta arriva con l'autonoma sistemazione, una parte con



STUDIO ODONTOIATRICO **IMPALONI**

Lo studio odontoiatrico Impaloni,
completamente rinnovato,
annuncia lo spostamento nella nuova sede, a Teramo,
sempre nello stesso stabile di via Brigiotti 12,
ma al **secondo piano**
dal giorno 15 novembre 2017

L'equipe del nuovo studio
si arricchirà della presenza della
Dottoressa Ludovica Impaloni





427 alloggi per 17 Comuni

• PROVINCIA L'AQUILA

L'Aquila	53
Scoppito	33
Pizzoli	13

• PROVINCIA TERAMO

Teramo	223
Montorio al V.	11
Colledara	5
Campoli	5
Valle Castellana	4
Ancarano	12
Sant'Omero	15
Bellante	3
Mosciano S.A.	24
Roseto	1
Notaresco	1
Castellalto	11
Atri	12

• PROVINCIA PESCARA

Pianella	2
----------	---

le "casette", le **Sae** (Soluzioni abitative in emergenza, di cui al momento consegnata solamente una su 246 a Torricella Sicura, ndr.), una parte l'abbiamo definita con il ricovero alberghiero a tempo, una grande parte di risposta con l'acquisto delle case invendute». «Abbiamo raggiunto diversi risultati - aggiunge D'Alfonso - Abbiamo aiutato le imprese edili abruzzesi a non andare in fallimento: alcune di queste, dopo aver costruito, non hanno potuto vendere ed erano in sofferenza economica. Il secondo risultato è che acquistiamo queste case, con i requisiti di sicurezza e di piena idoneità, per soddisfare esigenze abitative di famiglie che hanno diritto ad avere una casa in assegnazione temporanea fino al ripristino

delle abitazioni danneggiate. La cosa importante è che facciamo questo senza consumare un metro quadrato di suolo in più. L'altro grande risultato che acquistiamo è che andiamo a potenziare significativamente il patrimonio immobiliare della Regione Abruzzo». Nel definirsi "molto contento", il presidente di Regione ribadisce il valore dell'operazione, perché "le casette provvisorie sono un problema dopo che hanno fronteggiato l'emergenza abitativa", e sottolinea che "con l'acquisto dell'invenduto noi prendiamo case vere, per bisogni veri, che entrano poi nel patrimonio della Regione Abruzzo e finalmente potremo fare anche l'Ater unica regionale».

I CRITERI. "Abbiamo fatto l'istruttoria in 150 giorni ed abbiamo elaborato una graduatoria - spiega D'Alfonso - Adesso va alla Protezione civile nazionale che paga, perché un altro elemento di valore è che l'acquisto di queste case, che vanno nel nostro patrimonio, non è a carico della fiscalità degli abruzzesi, ma è a carico della fiscalità generale che finanzia la Protezione civile nazionale. Inviata la nostra istruttoria, la Protezione civile nazionale farà un'ultima verifica circa il possesso dei requisiti di idoneità dell'oggetto casa e del soggetto venditore. Chiusa questa partita si faranno i contratti e poi le immissioni, dando priorità a coloro che nelle case hanno anche problemi di salute, hanno i bambini, hanno esigenze che vengono interpretate col criterio della ragionevolezza e della prevalenza".

News

Anche Mazzocca parla di una "operazione importante, che risolve i problemi immediati legati al sisma" e ribadisce come l'intervento "evita di consumare nuovo suolo".

LE CASSETTE. Governo, Protezione Civile e Regione nel corso dell'ultimo anno non hanno fatto altro che ripetere che entro la fine di ottobre 2017 sarebbero state consegnate tutte le casette SAE, previste in particolare per i borghi dell'entroterra devastati dal sisma. In Abruzzo è prevista l'installazione di 206 SAE. Novembre è arrivato e come facilmente immaginabile data l'avanzata dei cantieri, la promessa non è stata mantenuta. Anzi, all'Abruzzo va proprio la maglia nera tra le quattro regioni colpite dal sisma per la lentezza delle installazioni. Al primo novembre 2017, infatti, ne è stata consegnata una sola su 246 ordinate in 13 Comuni. Sono 436 le soluzioni abitative d'emergenza (Sae) consegnate ad Amatrice, 188 ad Accumoli nel Lazio, 210 tra Cascia e Norcia, in Umbria, 207 in 5 comuni delle Marche (Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo e Pieve Torina) ed una sola a Torricella Sicura, in Abruzzo. Nel Teramano la situazione è la seguente: a Valle castellana, Civitella del Tronto e Campoli è stata individuata l'area per la posa; a Crognaleto, Montorio e Colledara è iniziata la costruzione delle piastre di urbanizzazione; a Rocca Santa Maria, Cortino, Tossicia e Basciano è iniziata la posa delle casette, così come sul secondo sito di Torricella.



Inaugurata la scuola delle meraviglie

Tossicia esempio virtuoso della ricostruzione: Il vecchio edificio reso antisismico con fondi comunali, bandi europei, privati e solidarietà

È stata una giornata da 10 e lode per Tossicia. «È vero, non è questa l'opera economicamente più impegnativa che abbiamo realizzato, ma è la più importante perché ha l'obiettivo di garantire la sicurezza dei nostri ragazzi». Il sindaco di Tossicia, **Franco Tarquini**, saluta con queste parole una data storica per la sua comunità visto che, dopo il completamento dei lavori di adeguamento sismico, a metà ottobre ha portato all'inaugurazione del nuovo plesso scolastico per le elementari e medie "Giulia Capriotti – Giorgio Vincenzo Pigliacelli". E, seguendo un ideale filo rosso di solidarietà e vicinanza tessuto in questi mesi, a questa speciale inaugurazione hanno voluto esserci anche i due volti televisivi della trasmissione di Rai Uno "Tale e quale show", il presentatore toscano **Carlo Conti** e il

comico di Sulmona **Gabriele Cirilli**, accolti da un bagno di folla e apprezzati per la semplicità e spontaneità. Un bel primo piano dovuto, tra i presenti, è andato ad **Antonio Di Ferdinando**, direttore generale di quel Conad Adriatico che nel progetto, con grande sensibilità e tempestività, ha assicurato un contributo, esempio virtuoso di come una sinergia intelligente tra amministrazioni (che stanno sul pezzo) e privati (attenti al territorio e ai suoi bisogni) possa portare a risultati concreti e rapidi per le comunità.

Accanto a loro, insieme alla preside **Giovanna Falconi**, hanno voluto essere presenti il cantautore notareschino Nanco e rappresentanti del Comune di Orbetello con la vicesindaco **Chiara Piccini** e del Comune di **Drena**, in Trentino, che, quest'estate

avevano promosso la raccolta fondi "L'asta del cuore". A cornice, non sono mancati gli ingredienti di rito: i selfie corali, le note della **Banda di Tossicia** e, soprattutto, tanti sorrisi sereni e sono quelli dei genitori e dei bambini: 125 gli alunni del nuovo plesso.

«La nuova scuola – spiega il sindaco Tarquini – non è solo adeguata sotto il profilo antisismico (l'indice di vulnerabilità raggiunto è pari ad 1, ndr.), energetico e antincendio, ma è anche tecnologicamente avanzata ed è pure bellissima, con i pavimenti in parquet ed arredi tutti nuovi. Soprattutto, però, questa nuova scuola ha portato serenità alle famiglie. Già nel 2008, prima ancora del sisma aquilano, mi ero interessato alla vulnerabilità sismica della nostra scuola e questo si è rivelato un elemento essenziale per poter rispondere, poi,



nel 2013, al bando del Decreto del fare con un progetto esecutivo che ci ha consentito, intanto, di portare nelle casse del Comune un finanziamento del Miur, cui si è aggiunto un mutuo acceso dal Comune per finanziare l'intervento, più i fondi garantiti dal Conad Adriatico e quelli della raccolta solidale avviata con Orbetello e Drena. Se davvero crediamo nella vitalità delle zone dell'entroterra – è la riflessione – l'aver ottenuto una scuola antisismica è un punto di forza non solo per il Comune di Tossicia, ma anche

per tutti i Comuni limitrofi, tra la Vallata del Mavone e quella del Vomano, perché della sicurezza di questa struttura possono fruire i loro ragazzi, in attesa che le loro scuole vengano adeguate».

E i fatti sembrano dare ragione al sindaco, visto l'aumento delle iscrizioni del 30% già incassato dal Comune di Tossicia. Nel complesso, comunque, è stato un taglio del nastro molto social. Lo ha salutato infatti anche dal suo profilo Fb il presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**: «È un anno duro

il 2017, abbiamo affrontato momenti di pericolo per la collettività, noi amministratori siamo stati costretti a prendere in poco tempo decisioni che avrebbero potuto cambiare la vita delle persone. Tossicia ha preso una decisione che invita gli abitanti a rimanere nella capitale della Valle Siciliana». L'occasione gli è utile per dedicare un bel cammeo al primo cittadino, «tra i sindaci più vitali dal punto di vista amministrativo del nostro territorio. Franco e la sua dinamica squadra di amministratori non chiedono agli Enti pubblici ma trovano i fondi, dimostrando che le capacità fanno la differenza nell'amministrare». Sempre su Fb non si risparmia neppure Gabriele Cirilli che veicola questa storia a lieto fine con un lancio corale del tormentone «Evviva Carlo Conti!», subito seguito anche da un bell' «Evviva Tossicia!». E dopo un *annus horribilis* come questo, il grido suona positivo e liberatorio.



La Bcc dona una turbina alla Provincia

L'Istituto cooperativo di Castiglione Messer Raimondo e Pianella vicino al territorio dopo la grave emergenza neve di gennaio

La Banca di Credito Cooperativo di Castiglione Messer Raimondo e Pianella, fedele interprete dei valori e dei principi ispiratori del Credito Cooperativo, a seguito degli eccezionali eventi atmosferici e sismici che nel mese di gennaio 2017 hanno colpito la regione Abruzzo, ha deliberato - con decisione unanime del Consiglio di Amministrazione - di donare una turbina spazzaneve alla Provincia di Teramo, sul cui territorio la BCC ha sede e opera con dieci filiali.

L'intervento, oltre ad accogliere le istanze pervenute dal territorio e dalle istituzioni locali, sostiene concretamente le strutture provinciali nell'affrontare le emergenze così come nella gestione ordinaria stagionale dei piani neve contribuendo al ripristino nelle aree interne in tempi brevi.

Il mezzo - una turbina Merlo

TreEmme, specializzata nello sgombero di masse nevose imponenti anche nelle condizioni più avverse - è stata consegnata nel corso di una cerimonia nella filiale di Viale Crucoli a Teramo alla presenza del presidente della BCC di Castiglione M.R. e Pianella, **Alfredo Savini** e dal presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**, del consigliere regionale **Luciano Monticelli**, del prefetto **Graziella Patrizi**, dei sindaci di Teramo **Maurizio Brucchi**, di Castiglione **Giuseppe D'Ercole** e di Pianella **Sandro Marinelli**.

«Un regalo a tutti i cittadini da 250mila euro» - ha commentato entusiasta il presidente Renzo Di Sabatino.

Il mezzo è una turbina con turbofresa della potenza di 200 cavalli, ideale per fronteggiare metri di neve o per lavorare nelle strade in quota con mag-

giori accumuli, come avvenuto durante l'emergenza di gennaio, quando di questi mezzi c'era bisogno come il pane, ed invece non furono subito disponibili, causando un rallentamento nelle operazioni di "liberazione" dei Comuni più isolati.

La turbina è solo l'ultima iniziativa in ordine di tempo portata avanti dalla BCC di Castiglione a sostegno del territorio dopo la tragedia che si è verificata all'Hotel Rigopiano di Farindola. Nei mesi scorsi la Banca, infatti, è intervenuta per sostenere economicamente alcune famiglie coinvolte nel crollo del resort. Senza parlare dell'accordo stretto proprio con la Provincia di Teramo per garantire i pagamenti immediatamente necessari per l'emergenza, patto ricordato pubblicamente dal presidente Di Sabatino.

«L'acquisto di questo prezioso strumento che abbiamo dona-



to alla Provincia di Teramo – ha dichiarato il Presidente Alfredo Savini (presidente anche della Fedam e membro del consiglio nazionale di Federcasse) – ha rappresentato ovviamente uno sforzo economico importante per la nostra Banca, un sacrificio che però abbiamo percepito come necessario e imprescindibile.

Per lo spirito solidaristico e mutualistico del Credito Cooperativo abbiamo sentito la forte responsabilità verso i territori nei quali operiamo e ai quali apparteniamo. Un sacrificio fatto con la consapevolezza che i numeri che esprimiamo lo consentono: con un patrimonio complessivo di 67 milioni di

euro e 33 milioni di patrimonio libero, la nostra solidità è indiscussa. La BCC di Castiglione M. R. e Pianella è una banca che assicura, con la sola gestione ordinaria, una buona redditività e che, nonostante la crisi del territorio in cui opera, esprime degli indicatori di rischio pari alla metà di quelli del sistema».

«Oggi è una bella giornata perché ho incontrato due persone determinate: il presidente Savini e la commissaria per la ricostruzione, **Paola De Micheli**. A tutti e due riconosco una grande determinazione unita alla capacità di operare. Con almeno tre turbine di identica potenza di questa acquistata dalla BCC, dislocate sulla fascia pedemontana, a gennaio si sarebbe vista un'altra storia».



RIPARTE LA STAGIONE CON LO SCI CLUB AQUILOTTI DEL GRAN SASSO



INIZIANO LE ADESIONI AI **CORSI** DI **SCI** PER

PRINCIPIANTI
AVANZATI

PREAGONISTICA

AGONISTICA

CORSI PER
ADULTI E BAMBINI



INFO
ALDO 3497345638
GIANCARLO 3318493808
MIRKO 3476993119

INFO@AQUILOTTI.IT

WWW.AQUILOTTI.IT



News

Pietro Colantoni

Ennesimo cortocircuito nel cuore del Gran Sasso, con le prove generali dell'esperimento SOX che riaccendono la protesta per la messa in sicurezza del bacino idrico. Tutto è iniziato con il trasporto di un cilindro - vuoto - destinato a contenere materiale radioattivo, una sorgente di Cerio¹⁴⁴ necessario ad una ricerca sui neutrini che prolungherà la vita di Borexino a partire dalla primavera del 2018. Il trasporto è arrivato subito dopo il blitz dei Nas, dell'Arta e della Asl durante i lavori di manutenzione delle gallerie di Strada dei Parchi. Entrambe le operazioni, però, erano di fatto "sconosciute" al nuovo tavolo istituito dalla Regione per la salvaguardia del bacino idrico, nato per analizzare i problemi sorti con i recenti allarmi sulla qualità delle acque. Dai primi di ottobre in avanti è stato un susseguirsi di gaffe istituzionali, tra ambientalisti allarmati per un esperimento ritenuto troppo pericoloso per l'acqua e l'ambiente, e istituzioni impegnate più a rassicurare che ad informare su quanto accade all'interno dei Lngs. Il problema è noto ed è sempre lo stesso dallo scandalo trimetilbenzene del 2002: il Gran Sasso è stato "forato" per rompere l'isolamento della costa adriatica con un collegamento autostradale, nel frattempo è stata colta l'occasione per creare un laboratorio di fisica

Cortocircuito nel cuore del Gran Sasso

L'esperimento Sox con una sorgente radioattiva riaccende le proteste dei cittadini per la sicurezza del bacino idrico

nucleare sotterraneo che studia origine e destino dell'universo, ma da quando si è deciso di utilizzare l'acqua proveniente dal cuore della montagna, la risorsa più delicata da tutelare è il bacino idrico che serve centinaia di migliaia di persone tra Teramo, L'Aquila e Pescara.

Mentre il Ruzzo da anni ormai si affida all'acqua del traforo senza cercare sorgenti alternative e più sicure, tra gli ambientalisti e i cittadini è radicata la convinzione che ciò che riguarda il traforo abbia a che fare con la sicurezza dei loro rubinetti. Sicurezza per la quale c'è ancora tanto da fare, sia a livello di opere pubbliche nei laboratori, che di protocolli di allerta e soprattutto di comunicazione trasparente. Dopo il trasporto del contenitore radioattivo vuoto, infatti, si è scoperto che l'esperimento Sox ha ricevuto già tutte le autorizza-

zioni governative per l'acquisto di materiale fissile dalla Russia, che verrà trattato in Francia, prima di arrivare ad Assergi nel suo contenitore "a prova di bomba atomica". Gli ambientalisti chiedono di stoppare l'esperimento, perché la legge nazionale specifica che non è possibile tenere fonti radioattive a meno di 200 metri dalle sorgenti idriche, per giunta in un impianto come quello dei Laboratori classificato secondo la Direttiva Seveso "a rischio di incidente rilevante".

L'ESPERIMENTO. Il progetto Borexino-Sox ai Laboratori del Gran Sasso "si basa sull'utilizzo di un innovativo generatore di antineutrini".

TEST E AUTORIZZAZIONI. "Il 10 ottobre scorso si è tenuto un test di trasporto ai Lngs per l'esperimento Sox. Si tratta di un

test di trasporto 'in bianco', cioè senza carico" per verificare le procedure di trasferimento. Test che "si sta svolgendo in ottemperanza a una prescrizione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), nell'ambito di un'autorizzazione ministeriale con parere favorevole" dei ministeri della Salute, dell'Ambiente, del Lavoro, dell'Interno (Protezione Civile), dello Sviluppo Economico e di Ispra, "e in modo coordinato con le Prefetture dell'Aquila e di Teramo".

PROGETTO. "Si basa sull'utilizzo di un innovativo generatore di antineutrini che lavorerà in tandem con Borexino: un rivelatore di neutrini sensibilissimo grazie alla sua radiopurezza, ottenuta riducendo la radioattività naturale presente normalmente in tutti

i materiali, e grazie alla sua collocazione sotto i 1400 metri di roccia del massiccio del Gran Sasso, che lo schermano dalla pioggia di raggi cosmici".

OBIETTIVO. Il lavoro di Borexino in tandem con Sox ha l'obiettivo di provare l'esistenza di un nuovo tipo di neutrino: il neutrino sterile, la cui scoperta darebbe un importantissimo contributo per la conoscenza della natura.

GENERATORE NEUTRINI

SOX. "Il generatore di neutrini Sox, in fase di costruzione in Russia sulla base delle più aggiornate tecniche sarà schermato da uno scudo di oltre due tonnellate di tungsteno. Questo scudo, fabbricato appositamente per Sox, garantisce la totale protezione per le persone e per

l'ambiente". L'obiettivo di Sox "è produrre solo ed esclusivamente antineutrini"

SICUREZZA. "Il generatore - scrivono i Laboratori - è totalmente sicuro anche in caso di incidenti di trasporto o incendi, come previsto dalle norme internazionali in materia" e "nessuna esposizione durante il periodo di attività dell'esperimento è dunque possibile, né per il personale dei Laboratori, tanto meno per la popolazione e l'ambiente".

DIFFIDENZA. Dagli ambientalisti, che hanno organizzato una manifestazione l'11 novembre cui hanno aderito partiti, sindacati, associazioni di categoria, semplici cittadini, il messaggio è chiaro: Sox va sospeso, almeno fino a quando l'acqua del Gran Sasso non sarà al sicuro.



3matik
DISTRIBUTORI AUTOMATICI



Contrada Vezzola
Via Scalepicchio
64100 Teramo



349/1959046 328/8742959



3matiksrl@gmail.com

TEATRO COMUNALE DI TERAMO
ACS Abruzzo Circuito Spettacolo

STAGIONE DI PROSA

non ti pago

di **Eduardo De Filippo**

regia **Luca De Filippo**

con **Gianfelice Imparato** e **Carolina Rosi**

e con **Viola Forestiero, Nicola Di Pinto, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Massimo De Matteo, Carmen Annibale, Paola Fulcinitti, Gianni Cannavacciuolo e Giovanni Allocca**

scene **Gianmaurizio Fercioni**, costumi **Silvia Polidori**

musica **Nicola Piovani**, luci **Stefano Stacchini**



Mercoledì 22 novembre ore 21.00
Giovedì 23 novembre ore 17.00

BIGLIETTI

Platea I ordine € 38,00 / Platea II ordine € 35,00 - ridotto € 30,00 / Galleria I ordine € 32,00 - ridotto € 26,00 / Galleria II ordine € 28,00 - ridotto € 23,00 - young € 15,00

INFO e PRENOTAZIONI

Teatro Comunale, Piazza Cellini, Teramo - lun/ven | 9.00/13.00 e 15.00/19.00 - Tel. 0861/246773 - Cell. 392/6604803 - info@acsabruzzo.it





L'acquedotto del Ruzzo dopo Bettino

Dall'inaugurazione del traforo del 1984 niente sviluppi sulla ricerca di altre sorgenti. Ma esiste un'alternativa sicura a quota 1100

Dall'inaugurazione con il capo del governo alle paure per i materiali radioattivi, l'ambientalista **Piero Angelini** (nella foto in alto), maestro dell'obiettivo, fa il punto con proposte forti ("al Ruzzo urge una rivoluzione copernicana") e un consiglio per bere bene: la "Fontana degli amanti" a Civitella del Tronto.

A parlarci dell'acqua che beviamo è **Piero Angelini**, ambientalista WWF, già a capo del comitato contro la terza galleria del Gran Sasso, fotografo. Facciamo il punto per chiarire e capire meglio il "problema acqua sicura", che tiene tutti sulle corde.

«È una storia che inizia nel 1984, quando i lavori del Traforo registrano una brusca accelerazione. L'euforia dell'inaugurazione imminente della più grande galleria d'Europa è enorme e, per il taglio del nastro, c'è da accogliere il capo del governo, **Bettino Craxi**.

Il professor **Antonino Zichichi** preme e con la fretta del momento, la messa in sicurezza dell'acqua potabile che transita al di sotto del tunnel finisce in secondo ordine. Una omissione non da niente»

Questo vuol dire che il problema venne ripreso subito dopo?

«Quando si riuscì a bloccare la costruzione della terza canna della galleria, dirottando i 110 milioni del finanziamento per intervenire e mettere in sicurezza un acquifero che sgorgava con un ritmo di 110 litri al secondo. Ma l'intervento costato oltre 80 milioni di euro, fu purtroppo solo parziale, risolvendo una minima parte delle problematiche riscontrate. Impermeabilizzati solo 1,2 km di galleria su 20 km esistenti. Ora non si ha notizia di cosa in effetti si stia facendo per la definitiva messa in sicurezza

dell'acquifero».

Intanto, sono arrivati i nodi al pettine e ne stiamo vedendo le conseguenze.

«Esatto. Ma per fortuna la soluzione esiste. Non c'è altro da fare che riaprire il cantiere, progettando l'intervento con gli investimenti necessari. Vuol dire che per un periodo, speriamo breve, scienziati e personale del Laboratorio saranno costretti a entrare dalla parte de L'Aquila. E per tutto il tempo le gallerie saranno utilizzabili per il traffico solo una alla volta».

Penso ai tempi lunghi della politica e delle decisioni. Il Ruzzo, intanto, non potrebbe attingere "acqua sicura" in altre sorgenti?

«In zona Piaganini il Ruzzo ha costruito un'opera per captarla, ma l'acqua è di pessima qualità, inutilizzabile. Pensa che fra



te della città. Con il recupero del 40% dello spreco, certo il problema non si eliminerebbe, ma ridimensionato di molto».

A questo punto, come se ne esce?

«I soci del Ruzzo sono i sindaci, che purtroppo brillano per assenza, non si pronunciano e, tutto sommato, mostrano un atteggiamento codino. Dovrebbero invece muoversi un po' di più, essere partecipi, battersi per una gestione del Ruzzo diversa e trasparente. Sui mancati interventi per azzerare le perdite urge chiarire, una volta per tutte, se dipende dalla mancanza di fondi o

dalla negligenza di chi dovrebbe intervenire».

Per sabato 11 novembre voi dell'Osservatorio sull'acqua, avete indetto una grande manifestazione pubblica. Con quali obiettivi?

«Passano i mesi e nessun reale passo avanti. L'Osservatorio rilancia una serie d'iniziative di informazione e mobilitazione per l'acqua trasparente nel Teramano. Alla preoccupazione in merito alla gestione del Ruzzo, adesso si sono aggiunte le paure per i trasporti di materiale radioattivo verso i Laboratori del Gran Sasso».

Ha accennato alla gestione del Ruzzo: cosa si dovrebbe fare al riguardo?

«Una vera e propria rivoluzione copernicana, per spazzare via una gestione abborracciata, paternalistica, clientelare, incredibile. Dove contano poco o niente i tecnici, ma moltissimo la politica. Grazie anche a sindaci tolleranti o assenti, che invece dovrebbero battere forte i pugni sul tavolo».

Quali sono, invece, le responsabilità dell'Enel? Sottrae acqua per alimentare le sue centrali idroelettriche?

«Lo escluderei. Anche perché il "Sistema Vomano" è d'importanza strategica per il nostro Paese. Formato dalle centrali di San Giacomo, Provvidenza, Piaganini e Montorio al Vomano, svolge un ruolo fondamentale per la stabilità del sistema energetico nazionale e fornisce ogni anno un contributo prezioso alla produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio abruzzese».

Ora una domanda finale del tutto personale. Cosa beve chi sa tutto sull'acqua: Ruzzo o minerale?

«Bevo ciò che periodicamente attingo per tutta la famiglia alla storica "Fontana degli amanti", a Civitella del Tronto, che emette dal 1863 circa due litri d'acqua purissima al minuto, oltre un milione all'anno. Fra l'altro, assicurano che porti fortuna e noi, almeno per l'acqua, ne abbiamo davvero estremo bisogno».

Conclusione beneaugurante di un ambientalista-maestro dell'obiettivo, autore di bellissimi libri fotografici sulla natura.



L'Ospedale unico è tabù sotto elezioni

L'onorevole Tommaso Ginoble teme una guerra tra campanili nel Pd. Dopo il congresso mano tesa al presidente della Provincia Renzo Di Sabatino

L'ultima assemblea del Partito Democratico di Teramo riunita per riconfermare la presidenza di **Anna Marcozzi** e ratificare la vittoria al congresso di **Gabriele Minosse**, confermato segretario provinciale, è stata anche l'occasione per gettare le basi sui temi nevralgici che il partito è chiamato ad affrontare, ma anche sui temi da evitare da qui ai prossimi appuntamenti elettorali. Uno su tutti è l'ospedale unico provinciale, sempre più "spostato" su Teramo in zona Piano d'Accio. A fare raccomandazioni in tal senso è stato il deputato Pd **Tommaso Ginoble**, ben conscio che il prossimo anno si voterà a Teramo, verosimilmente a Giulianova e certamente ad Atri. Ragion per la quale porre in agenda l'ospedale unico provinciale, la sua localizzazione e le conseguenze che comporterebbe sugli altri presidi ospedalieri proprio in questa

fase, scatenerrebbe una guerra tra campanili che potrebbe ritorcersi contro lo stesso Pd che si presenterà con delle sue proposte di candidatura in tutti e tre i Comuni interessati dal voto, ma soprattutto sedi dei tre nosocomi.

Onorevole è vero che ha caldeggiato ai suoi di non toccare più il tema dell'ospedale unico?

«Per prima cosa ho ribadito ai consiglieri regionali in assemblea l'importanza che la provincia di Teramo non perda le risorse che le sono state destinate per l'edilizia sanitaria e ho caldeggiato di tenere il fiato sul collo ai nostri esponenti regionali. In attesa che la Regione dia un indirizzo sul tema dell'ospedale unico, e che si riempiano di primari tutti quei reparti che finora ne sono sprovvisti, è certo che ho fatto presente al mio partito che

non sembra esserci il clima giusto per ragionare sulla possibilità di un ospedale nuovo piuttosto che rimettere in sesto quelli già esistenti. Se ci avventurassimo su una discussione di questo tipo adesso, gli avversari e i populistici cavalcherebbero strumentalmente il tema ospedale unico per indebolirci. Purtroppo il tempo non è ininfluente rispetto a queste scelte e noi dobbiamo averlo ben presente».

Da voi la minoranza del partito si aspettava un gesto di apertura, almeno per l'individuazione del presidente dell'assemblea provinciale Pd. Questa richiesta di dialogo avete intenzione di concederla in futuro oppure no?

«Il dialogo all'interno del partito c'è. Loro (dalfonsiani e progressisti, ndr.) si devono rendere conto che hanno un ruolo propositivo ma di minoranza. Noi siamo ben

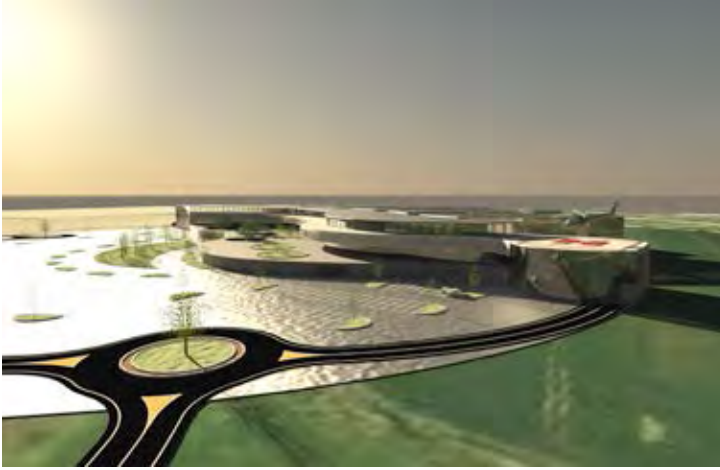
a fasi alterne, evidentemente».

Durante l'assemblea del Pd non è passato inosservato che il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino (al congresso schierato per la mozione "Progressisti per il Pd") non abbia abbandonato la sala, preferendo invece rimanere al suo posto fino alla fine...

«Renzo ha avuto intelligenza politica e lo ringrazio di questo».

È un gesto che potrebbe far nascere un'apertura nei suoi riguardi?

«Si lavora insieme se le due mani che vogliono stringersi lavorano insieme. Certamente il test di lunedì sera ci impone di tendere una mano a **Renzo Di Sabatino**».



lieti di aspettare le loro proposte. Certo è che se qualcuno definisce Anna Marcozzi una persona di parte significa che viene da Marte. Noi abbiamo proposto Anna Marcozzi ma ci siamo detti disponibili, qualora ci fossero state altre candidature, a discuterne e a riaggiornarci. Invece non ci sono state proposte altre candidature e al momento del voto si sono alzati e se ne sono

andati. Trovo che sia stata veramente una cosa di altri di tempi. Se questi atteggiamenti sarebbero "le novità", allora siamo freschi. Quando è stato rieletto segretario, Renzi ha confermato come presidente Matteo Orfini, cioè una sua figura di riferimento. Eppure queste persone che hanno deciso di abbandonare l'aula sono le stesse che si definiscono "renziane". Un renzismo



A.S.D. **Palestra Albatros CLUB**

LA PROFESSIONALITÀ DA SEMPRE

**Pilates mat e con macchine, Corpo Libero, Posturale,
Aerobica, Ginnastica Artistica, Giocoginnastica,
Trx suspension, Brucia Grassi, Slow fit
Jumping e tanto altro**

e-mail: palestraalbatros@libero.it

Viale Bovio 52/R TERAMO • Tel. 0861 244633

CONSORZIO ABITARE ABRUZZO

L'Abitare Cooperativistico

Il **Consorzio Abitare Abruzzo** costituito nell'anno 2008 e con sede in Bellante (Te), aderisce all'Associazione Nazionale che rappresenta e tutela il Movimento Cooperativo, la "Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue" (Legacoop), all'Associazione Nazionale delle Cooperative di abitanti e agli organismi provinciali e regionali delle stesse, nella cui circoscrizione si trova la propria sede sociale.

Annualmente, aderiscono al Consorzio le Cooperative di abitanti "Città Futura" di Bellante (Teramo), Cooperativa "Cassiopea", "Tiffany", "Regent", "Dreams", "Baldà", "Cicchino" e "Casa Ipotetica" di Pineto (Teramo).

Lo scopo che il Consorzio persegue è quello di ottenere, nell'ambito dell'oggetto sociale, l'assegnazione ai Soci di immobili abitativi in proprietà e per mezzo di una gestione associata, il **soddisfacimento dei bisogni abitativi** degli stessi, siano essi persone fisiche o cooperative associate, a condizioni migliori

rispetto a quelle ottenibili sul mercato.

Il Consorzio **non ha fini di lucro** ed è istituito per l'**intento mutualistico** di coordinare e di favorire lo svolgimento delle attività per i Soci, attraverso un'organizzazione comune, assegnando in proprietà o locazione, alloggi ad uso



ABITARE ABRUZZO

C O N S O R Z I O



SOCI, NON CLIENTI

Consorzio Abitare Abruzzo

Via Nazionale 30 - Bellante, Teramo - Tel. +39 0861 610782

info@www.consorzioabitareabruzzo.it - <http://www.consorzioabitareabruzzo.it/>



residenziale e immobili ad altro uso, che realizza, recupera o acquisisce. Il Consorzio, inoltre, ha ragione di essere per lo svolgimento di attività o servizi di interesse collettivo attinenti direttamente o indirettamente all'oggetto sociale prioritario. L'istituzione del Consorzio, racchiude l'esperienza, maturata in oltre 30 anni di attività dai propri Soci, dirigenti e tecnici, nella realizzazione di progetti di edilizia abitativa.

All'esigenza di realizzare nuovi e diversi complessi residenziali, risponde un gruppo di progettazione tecnico ed amministrativo qualificato, capace di organizzare la ricerca, di gestire l'utenza e di stimolare il momento produttivo verso l'individuazione delle tecnologie opportune.

Il **Consorzio Abitare Abruzzo**, in qualità di struttura operativa, è in grado di attuare praticamente il ruolo delle Cooperative di abitazione che svolgono un'inso-

stituibile funzione organizzatrice dell'utenza affinché quest'ultima possa essere effettiva protagonista dei fatti sociali, produttivi, economici e gestionali che risiedono alla base del processo edilizio.

Attualmente il consorzio mette a disposizione dei propri associati una serie di agevolazioni per l'acquisto della propria casa. Tra queste ricordiamo soprattutto la concessione del contributo regionale a fondo perduto e il canone concordato. La prima, inerente solo all'acquisto della prima casa, è un contributo regionale a fondo perduto che varia dai 15.000 ai 18.000 euro a seconda del complesso di riferimento. La seconda invece permette l'acquisto a canone concordato, per cui al socio prenotatario viene riconosciuto in conto alloggio il 90% dei fitti versati in un periodo di 8 anni con anticipo minimo e senza pagamento di interessi.

Costruisce ed assegna

Giulianova



Roseto



Chieti



Pineto



Niko Romito è il nuovo Re degli chef

Per il Gambero Rosso il suo ristorante a Castel Di Sangro è il top in Italia. Premi anche per Zunica 1880 e Borgo Spoltino

Cresce raggiungendo il numero record di 38 locali con *Tre Forchette* e si rinnova la schiera dei migliori ristoranti d'Italia, secondo la guida del **Gambero Rosso**. Al vertice, l'abruzzese **Niko Romito** (abruzzese classe 1974) del ristorante Reale a Castel di Sangro, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, gestito con la sorella Cristiana. Giovane cuoco autodidatta, ha già conquistato le *Tre stelle Michelin* 2014 e ha scalato anche la *World's 50 Best Restaurants* posizionandosi quest'anno alla 43ª posizione. Sono inoltre nove i nuovi ingressi al top della classifica della guida **Ristoranti d'Italia** 2018 del Gambero Rosso: Agli Amici dal 1887, Atman a Villa Rospigliosi, Enrico Bartolini

Mudec Restaurant, Da Caino, D'O, Duomo, Imàgo dell'Hotel Hassler, Miramonti l'Altro, Pagliaccio. La novità dell'anno, secondo i gastronomi del Gambero Rosso, è "Signore te ne ringrazi", la nuova creatura di **Michele Biagiola** a Montecosaro (Macerata). Ristorettore dell'anno a **Stefan Wieser** de la Siriola dell'Hotel Ciasa Salares di San Cassiano (Bolzano). **Luca Lacalamita** dell'Enoteca Pinchiorri di Firenze è il "Pastry chef dell'anno" (premio speciale La Bella Estate Vite Colte). **Andrea Leali** di Puegnago sul Garda è il "cuoco emergente" (premio speciale Acqua Panna e San Pellegrino).

Importanti anche i riconoscimenti per la ristorazio-

ne teramana. Il ristorante **Zunica 1880** di Civitella del Tronto è stato insignito del premio speciale come ristorante con il miglior rapporto qualità/prezzo (votazione 85/100); per l'Abruzzo nella categoria entra quest'anno anche un altro ristorante teramano: **Borgo Spoltino** di Mosciano Sant'Angelo dello chef **Gabriele Marrangoni**. La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma, all'Hotel Sheraton & Conference Center nel quartiere Eur, dove la brigata di cucina capitanata dallo chef civitellese **Sabatino Lattanzi**, rigorosamente in divisa da lavoro, ha ottenuto l'ambito riconoscimento, seguito dalla cena delle *Tre Forchette* allo Sheraton alla presenza di 10 grandi chef

e dei migliori rappresentanti della ristorazione italiana, tra cui lo stesso Niko Romito.

«Un grande orgoglio ricevere questo premio - ha detto il ristoratore **Daniele Zunica** - che dedico alla passione e all'impegno di tutti i miei collaboratori, nella convinzione che il successo è sempre frutto di un grande lavoro di squadra». A sottolineare la valenza del premio per il territorio anche l'amministrazione civiltellese per bocca del sindaco **Cristina Di Pietro**: «Siamo molto soddisfatti per l'assegnazione del prestigioso riconoscimento ad una realtà eccellente del nostro territorio, che esce a testa alta da un periodo difficile e con rinnovato slancio e voglia di emergere. L'ottenimento del premio del Gambero Rosso è un importante veicolo di promozione territoriale.

«La cucina italiana è più matura più che mai - ha detto **Laura Mantovano**, curatrice della guida *Ristoranti d'Italia 2018 del Gambero Rosso* - non è più tempo di sterili esercizi di stile, trionfano concretezza e immediatezza di sapori. Si riparte dalla tradizione perché, se è vero che non c'è futuro senza contaminazione, scambio, confronto, è altrettanto certo che non c'è futuro senza tradizione e la grande esplosione dei Tre Gamberi, le trattorie custodi della sapienza familiare, lo conferma. Il territorio, dunque, come centro nevralgico del sistema, al cuore di tutto c'è l'ingrediente. È dalle radici che si riparte per disegnare il futuro. L'arma vincente - ha aggiunto Laura Mantovano - è il perfetto mix fra tecnica e concretezza contadina. I nove nuovi ingressi danno più che mai l'idea della straordinaria vitalità della no-

stra cucina, che vede in prima linea non solo giovani talenti ma anche "grandi vecchi" capaci di regalare, grazie a fortunati o intelligenti ricambi generazionali, nuove emozioni».

Molti premi speciali tra le novità: premio "Terra e Ambiente" a Carlo Magno di Collebeato, Andreina di Loreto, Don Alfonso 1890 di Sant'Agata sui Due Golfi. La Magnolia dell'Hotel Byron di Forte dei Marmi (Lucca) è il "Ristorante con la migliore proposta di piatti di pasta", mentre Capofaro Malvasia Resort di Salina (Messina) propone il "Miglior pane in tavola". Zur Rose di Appiano (Bolzano) è il "Ristorante che valorizza i grandi prodotti caseari Dop italiani", mentre Votavota Marina di Ragusa viene premiato come "Ristorante con la migliore proposta di abbinamento cibo/birra".

SCEGLI IL NOSTRO **SERVITO***

in OMAGGIO La Città di OGGI.



* PER ACQUISTI DI CARBURANTE PARI O SUPERIORI AD € 30,00.





PIAZZALE DI SANTE MOBILI • SAN NICOLÒ (Te)

L'ABRUZZO SI FA ONORE TRA I VINI D'ITALIA

Ottima performance

dell'Abruzzo nella Guida "I Vini d'Italia" de L'Espresso, la cui sezione è stata curata da **Antonio Paolini**, giornalista enogastronomico ed **Andrea Grignaffini**, Ambasciatore italiano del Gusto. È uscita ieri nelle edicole e nelle librerie ed è disponibile anche nella versione digitale (app sia per Android che IOS), la nuova Guida "I Vini d'Italia" de L'Espresso 2018.

La novità di quest'anno è l'introduzione, tra i premi, della categoria "I 100 vini da riassaggiare", che fa riferimento alla capacità di evoluzione di vini presentati al pubblico in annate precedenti (l'arco è di oltre 25 anni) e che si trovano in perfetta forma, al l'apice della loro parabola evolutiva. Confermate le altre tre categorie di premi (tutti vini che raggiungono punteggi superiori ai 91/100):

- I 100 vini da bere subito, cioè che sono godibili già dal momento in cui la Guida li segnala, ma lo saranno ovviamente anche in seguito.

- I 100 vini da comprare, cioè i vini che si caratterizzano per l'elevatissimo rapporto qualità/prezzo

- I 100 vini da conservare, cioè



Sedici premi per quattro varietà regionali: ecco le migliori bottiglie secondo la nuova guida de L'Espresso "I Vini d'Italia 2018"

vini di grandissima complessità e classe, ma non per questo necessariamente deluxe, che richiedono un affinamento nel tempo, per dare il meglio di loro stessi.

L'Abruzzo si è fatto onore, portando a casa un totale di 16 premi, di cui 5 nei Vini da Bere Subito, 5 nei Vini da Comprare, 4 nei Vini da Conservare e 2 nei Vini da Riassaggiare.

Questo l'elenco dei vini abruzzesi premiati:

VINI DA BERE SUBITO:

Pecorino Giulia 2016 - Cataldi Madonna; Trebbiano d'Abruzzo 2015 - Pepe Emidio; Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane Yang 2015 - Fratelli Barba; Cerasuolo d'Abruzzo Superiore Spelt 2016 - Fattoria La Valentina; Montepulciano d'Abruzzo Rosso 2013 - I Fauri

VINI DA COMPRARE:

Montepulciano d'Abruzzo Nerubè 2015 - Jasci & Marchesani; Cerasuolo

d'Abruzzo 2016 - Valle Reale; Montepulciano d'Abruzzo Riparosso 2016 - Illuminati; Trebbiano d'Abruzzo 2016 - Valori; Cerasuolo d'Abruzzo Rosa-ae 2016 - Torre dei Beati

VINI DA CONSERVARE:

Montepulciano d'Abruzzo Riserva Dante Marramiero 2007 - Marramiero; Trebbiano d'Abruzzo 2013 - Valentini; Montepulciano d'Abruzzo Riserva Villa Gemma 2012 - Masciarelli; Abruzzo Pecorino Superiore 2016 - D'Alesio Tenuta del Professore.

VINI DA RIASSAGGIARE:

Cerasuolo d'Abruzzo 2009 - Valentini; Montepulciano d'Abruzzo Bellovedere 2005 - Fattoria La Valentina;

La Guida presenta inoltre delle sezioni regionali, in cui sono presenti le classifiche dei vini per le principali denominazioni. Questo è il podio per le principali denominazioni dell'Abruzzo:



Gol cazzo che finisco
sulla FORNACELLA!

E io sarei il CAPRONE?



#VADOPOVEVOGLIO

Peppino il Caprone superstar

Scappa dal recinto per un giro in città. La fuga ripresa sui social diventa virale e finisce su felpe, tazze e cover dei cellulari

Dopo le oche della villa comunale in fuga a piazza Garibaldi, la colonia di ratti nel laghetto, l'invasione di gatti in via Dati, i cinghiali in periferia, i lupi avvistati nelle frazioni dai ricercatori di UniTe e gli avvistamenti di volpi e serpenti a ridosso del centro, ecco servito il caprone al pascolo ai tigli. Ha destato grande stupore e curiosità l'inusuale avvistamento di fine ottobre ai giardini "Carino Gambacorta", quando i passanti si sono messi a fotografare e girare video ad un puzzolentissimo esemplare di capra di sesso maschile, arrivato da piazza Garibaldi attraverso viale Bovio. Per acciuffarlo sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Polizia, i Carabinieri ed il vigile ecologico **Vincenzo Calvarese**. L'animale, privo di chip o di targhette identificati-

ve, con non poche difficoltà e con un vasto spiegamento di uomini e mezzi, è stato prima circondato ai giardinetti di via Diaz e poi legato ad un albero. È stato visitato dai veterinari della Asl e poi affidato alla custodia del Comune in attesa di ritrovarne il padrone. Dopo una giornata a zonzo nel traffico di piazza Garibaldi e tra i giardinetti dei tigli, il caprone "Peppino" è stato riconsegnato al legittimo proprietario. Così è stato ribattezzato l'esemplare dalla volontaria del canile **Rita Cipriani**, che si è occupata di vitto e alloggio durante la notte passata nella struttura comunale di contrada Carapollo. Il caprone è stato visitato, rifocillato, custodito e filmato a beneficio dei social, dove la sua fuga è diventata virale, trasformandolo in un'inconsa-

pevole superstar. Dopo le foto e i video in giro per la città, a Carapollo c'è stato anche il tempo per un breve filmato, registrato per mostrare a tutti lo stato di perfetta salute del caprone. Il vigile ecologico ne ha ricostruito la vicenda: il caprone era fuggito da un recinto di un allevamento in zona viale Bovio, pare da un'apertura praticata nella rete che lo ospita assieme a capre e pecore. Dalla zona boscosa alle porte della città avrebbe raggiunto viale Crucoli, piazza Garibaldi ed infine i prati dei giardini "Carino Gambacorta", dove è stato catturato. Mentre mezza città lo fotografava, il padrone era in Questura a denunciare la scomparsa di "Peppino" riferendo di un taglio praticato nella rete dell'allevamento causato a suo dire dai caccia-



di perché della vita, come da dove venisse il caprone e soprattutto dove pensasse di andare. Come sia andata a finire la storia lo sappiamo tutti, con "Peppe" ricondotto dov'era prima della sua fuga, tra la pazza folla dei teramani, ma resta il fatto che è diventato un simbolo: perché lui ha fatto quello che molti di noi vorrebbero poter fare, cioè evadere da una quotidianità che ci sta stretta e farci un bel giro liberi per il mondo. Ma anche per noi, com'è successo a "Peppe", c'è sempre chi ci riporta in gabbia. Simbolo di una libertà rubata e piegata dal ritorno forzato: insomma, un eroe dei nostri tempi e così, sull'onda, si accende la lampadina e parte il brand goliardico in odore di business: "Peppe il Caprone di Teramo" si promuove su Youtube con un video ruspante in cui, in dialetto "terramano" informa tutti: "Wééé combà! Sò Peppe lu caprone so scijte a fa na camminit..." E chissà che, adesso, la griffe di Peppe declinato nella linea uomo, donna, bambini/e, in onore di un pomeriggio strampalato e di un caprone in cui molti si rispecchiano (nel senso buono per carità!) non belì un po' anche tra i pacchetti sotto l'albero di Natale.

tori di quaglie. Prima della riconsegna, il Vigile ecologico e il Servizio Veterinario della Asl di Teramo hanno eseguito una serie di verifiche sull'animale e l'allevamento: pare che Peppino fosse privo della necessaria targhetta d'identificazione. A Teramo il "becco" è diventato una *celebrity*. "Peppe il caprone teramano" qualche giorno dopo, grazie alla creatività dei social network è diventato un marchio, alimentando uno store online, con la stampa della sua immagine su magliette e felpe per grandi e per bebé, su tazze e grembiuli da cucina, oltre alle immancabili cover per

Ipad e cellulari. Fondamentali le frasi stampate: dall'hashtag **#vado dove voglio** a **#l'erba più buona della città**, da **#che fatica la vita da caprone** ad un più scontato e Sgarbiano **#Capra! Capra! Capra!** a **#col cavolo che finisco sulla fornacella!**. Vero è che del caprone che se ne andava in giro per i Tigli, beveva alla fontanella, gustava l'erbetta dell'Ipogeo (anatema!), si rilassava al parco giochi di viale Mazzini e paziente aspettava il passaggio delle auto per attraversare la strada, si è molto parlato anche portando i teramani ad interrogarsi sui gran-



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



La burocrazia mette a rischio un patrimonio

A Castelli otto anni dopo il terremoto de L'Aquila ci sono ancora studi di artisti inagibili pieni di opere dal valore inestimabile

Egregio direttore de "La Città", mi chiamo **Carlo Bentini**, sono un abitante (ormai non più domiciliato) del paese di Castelli, che sicuramente tutti conoscono per la secolare tradizione della produzione ceramica. Sono qui a scriverle questa lettera aperta perché come cittadino sono profondamente amareggiato, (oltre che sconsolato) per quello che sta succedendo nel mio paese e ai suoi abitanti. Non posso non partire dal 2009, cioè quando Castelli è stato colpito dal terremoto dell'Aquila. Dopo più di otto lunghissimi anni a Castelli, soprattutto nel suo centro storico, la ricostruzione non è mai partita, anzi, dal mese di ottobre 2016 e poi a gennaio 2017 con gli ultimi gravissimi eventi meteorologici in contemporanea con le scosse di quei giorni, il centro storico è stato completamente evacuato per la grave situazione delle abitazioni, già in precedenza fortemente

compromesse. Sono collassati i tetti di molti edifici, provocando ulteriori danni anche alle parti interne e alle poche cose che vi erano contenute.

Tutti possono immaginare il dolore, il senso d'impotenza, il senso di perdita per gli oggetti cui si era legati affettivamente. Senza entrare troppo nel dettaglio tecnico, cioè tutte le cause che non hanno e non consentono di avanzare nel programma di ricostruzione e che anche conosco abbastanza bene visto il mio diretto coinvolgimento, volevo porre l'attenzione su un problema, che riguarda sia la mia persona che altre famiglie. Una parte del centro, diciamo quella più antica del paese, non è ancora stata messa in sicurezza dal comune, pur avendolo noi più volte sollecitato. All'interno di una di queste vie c'è lo studio di un artista che ha operato a Castelli per più di quarant'anni, ex professore del prestigioso istituto statale d'arte "Grue",

apprezzato e conosciuto come una grande personalità nel campo della ceramica artistica. Quest'artista è mio padre **Roberto Bentini**. A fine Gennaio proprio lo studio di mio padre, ha subito il crollo parziale del tetto (l'edificio è antico del '500 e già inagibile dal 2009), purtroppo all'interno sono ancora contenute molte opere in ceramica, pitture, sculture, che erano pronte per essere traslocate in altro locale (anche questo di difficile reperimento). Con mio grande dolore ho dovuto prendere atto che parte del suo lascito artistico è perduto per sempre. Consapevole del suo grande valore, mi trovo dopo molti mesi a non poter neppure accedere allo studio, almeno per recuperare quello che è rimasto delle opere, a causa del pericolo di crolli imminenti e a causa della mancata messa in sicurezza della zona. La vicenda si sta protrando in modo davvero inaccettabile. Ho sollecitato il Comune attraverso lettere, di-



chiarazioni, ma solo a Giugno scorso un architetto è stato incaricato di fare il progetto della messa in sicurezza dell'intero quartiere, pur sapendo che i tempi burocratici reali per eseguire i lavori sarebbero stati lunghi. Faccio presente che almeno altre due famiglie hanno lo stesso mio problema e che anche loro hanno sollecitato da subito il comune. Il progetto è stato "conte-

stato" dall'ufficio della regione (anche per lo sfioramento del budget, prevedibilmente alto considerati i danni). Questo comporterà un ulteriore allungamento dei tempi di risoluzione mentre la stagione invernale è di nuovo alle porte. Dopo tanti anni di appelli inascoltati, tante parole spese, ulcere mal curate, dolori e dolori, i problemi reali rimangono sempre irrisolti a causa

della burocrazia e, ho motivo di dirlo, della scarsa sensibilità da parte delle istituzioni.

Sto parlando di opere di altissimo livello artistico (ma sarebbe lo stesso anche se fossero "solo" dell'alto artigianato di cui Castelli va orgoglioso), di un patrimonio collettivo che non può andare perso per vizi e cavilli burocratici che ostacolano qualunque soluzione concreta e di buon senso. Faccio appello alle tante sensibilità che sicuramente sono presenti in questo territorio, perché si possa fare qualcosa urgentemente, per dare finalmente inizio all'opera di ricostruzione di questo paese che non può morire così. A meno che non sia proprio questo l'intento delle istituzioni: continuare a temporeggiare e mascherare con l'inefficienza o con gli impedimenti burocratici la volontà di mandare perso un patrimonio, di distruggere un tesoro e far affondare una tradizione. Allora sarebbe bene avere il coraggio di un atto consapevole, una dichiarazione pubblica, un decreto. Sarebbe più dignitoso per i cittadini di Castelli se fossero posti davanti a una situazione reale e potessero scegliere se rassegnarsi o combattere. A queste condizioni diventerebbe immediatamente chiaro a tutti il pregio e il valore di questa ricchezza che possediamo e che si sta colpevolmente trascurando.

***figlio dell'artista
Roberto Bentini**

**abbonati
a**

La Città
QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

**e potrai leggere il quotidiano
della provincia di Teramo**

Su PC, Tablet e Smartphone



a partire dalle 2.00 della notte

info: www.lacittaquotidiano.it

IO NON HO PAURA,

AFFRONTA
CON NOI
LA QUESTIONE
DEI VACCINI
PER TE,
I BAMBINI
O CHIUNQUE
IN FAMIGLIA
NE ABBI
BISOGNO.



**Chiama il Servizio Vaccini
al numero verde gratuito**
dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17

Numero Verde
800-09 01 47
servizio gratuito



informazione.vaccini@aslteramo.it



Vaccini AslTeramo N

LA ASL METTE A TUA DISPOSIZIONE QUESTO SERVIZIO PER MIGLIORARE LA TUA SALUTE IN TOTAL

SONO VACCINATO.

VACCINISALUTE
VACCINI ASL - TERAMO



Rispondono
operatori specializzati
per informazioni, spiegazioni,
curiosità, preoccupazioni e dubbi

Parla con il tuo medico curante
e chiama anche
l'**Help Desk** **TÜV**
AUSTRIA
UNE EN ISO 9001
n. 20 100 112006126
al numero verde gratuito.

Numero Verde



VACCINI ASLTERAMO



helpdesk_vaccini

E TRASPARENZA E TRANQUILLITÀ.



Storie di un giorno irrevocabile

La direttrice di "Rai Teche" Maria Pia Ammirati ha presentato a Teramo il suo romanzo "Due mogli" in un incontro organizzato dall'associazione Fidapa

C'è la storia degli uomini e ci sono le storie degli uomini. Ci sono i grandi eventi e ci sono le vite delle persone comuni. Poi c'è uno spazio di connessione che lega questi due livelli con interferenze, combinazioni, intrecci, casualità, rimbalzi. Anche tragedie.

Il nuovo romanzo di **Maria Pia Ammirati**, "Due mogli. 2 agosto 1980" (Mondadori, pp. 140, euro 18,50) si addentra in questo sterminato territorio congiunturale e lo fa a partire da una tragedia realmente accaduta: l'attentato alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, quando un'esplosione uccise ottantacinque persone e ne ferì duecento, lasciando uno sbrego enorme nella storia repubblicana e nella coscienza civile degli italiani. Direttore di "Rai Teche" e in precedenza vicedirettore di Rai 1, la Ammirati ha scrit-

to altri romanzi (tra cui "I cani portano via le donne", finalista al Premio Strega, e "Se tu fossi qui", finalista al Campiello) e ha presentato "Due mogli" venerdì 27 ottobre all'Archivio di Stato di Teramo in un incontro organizzato dalla Fidapa. Due mogli non è però un romanzo "sulla" strage, non è un libro d'inchiesta sui fatti di Bologna: è semmai un romanzo "sotto" la strage, è cioè un romanzo dove l'evento

reale e immedicato dell'attentato rappresenta la forza di gravità che vincola e veicola le sorti dei personaggi cui la Ammirati dà vita. E in questa sua storia, che si svolge tutta nell'arco di

quella giornata nera, gli stessi personaggi, che sono per lo più donne, raccontano e si raccontano tanto. A cominciare da Marta e Matilde, le due amiche,

le due mogli del titolo, che vivono a Roma e si confidano le loro cose, i loro segreti, che si sbirciano in un blando agonismo da pianerottolo e che però si vogliono bene, che si confessano alti e bassi delle loro vite coniugali e che non sanno

che il loro destino ha appena imboccato una strada impensabile e irrevocabile. A pensarci bene è soprattutto questo, "Due mogli": un romanzo sull'irrevocabilità, sui momenti irrevocabili che diventa-

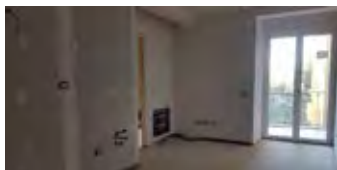




no giorni irrevocabili, giorni che passano e che però non vanno mai più via. È irrevocabile l'istante in cui scoppia la bomba. È irrevocabile l'istante in cui la radio dà notizia dell'attentato e un uomo, per ascoltarla, scivola in una distrazione fatale, con la tragedia che ne genera un'altra, perché il grande contiene il piccolo e viceversa, e perché il male si propaga per meiosi. È irrevocabile l'istante in cui un ragazzo si trova dinanzi al cadavere del padre così come è irrevocabile la deposizione dei corpi delle vittime. Il corpo, che d'altra parte è la premessa dell'irrevocabilità suprema, è un altro grande tema di "Due mogli": corpi esanimi, martoriati, tumefatti, estratti dalla macerie come se invece che un'esplosione li avesse sommersi un terremoto. È veramente un romanzo dove tutto è raccontato, questo di Maria Pia Ammirati, un romanzo che di racconti ne incornicia e ne incorpora tanti, scheggiati e interi, grandi e piccoli (il ma-

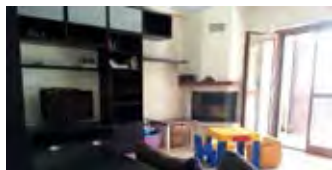
rito che "racconta" una bugia alla moglie, la mamma che racconta i propri sogni alla figlia) e che tutto amalgama in un nodo stretto. Una vera e propria macchina finzionale che fabbrica i suoi stessi materiali fabulatori o che li metabolizza, come nel caso della riproduzione di alcuni articoli del "Corriere della Sera" dell'epoca (con le firme eccellenti di Enzo Biagi e Gian Antonio Stella). Il racconto (l'atto del narrare, non la forma della prosa) è persino ridiscusso, diviene materia su cui riflettere anche in un apparente en passant: «Mia madre le parole le misurava, perché sapeva che un racconto, per quanto preciso, attento e verosimile, non sarebbe mai potuto arrivare al nocciolo della storia». Sono parole che significano molto circa le possibilità di gittata di una narrazione, specie se le si legge in un romanzo che prende le mosse da una tragedia vera: e per giunta se a pronunciarle è Marina, personaggio in cui si riflette quello

reale di **Marina Gamberini**, sopravvissuta alla strage. È uno "ieri" anche mediale, quello che racconta la Ammirati, e il fatto che nel 1980 il sistema della comunicazione non contemplasse altro che giornali, radio, tv e telefoni (quello di casa, quello a gettoni della cabina: altro che web e smartphone) in alcuni momenti fa sì che la tensione salga e molto, come succede con quel padre che, a Roma, viene a sapere dalla radio dell'esplosione e non sa dove andare a sbattere la testa per avere notizie della figlia che si trova a Bologna. Ma il punto più importante è un altro: "Due mogli" parla del male, il male che sfascia la vita delle persone, il male che ammazza: «All'origine del male c'è sempre un ideatore, qualcuno che l'ha pensato per primo. Poi il male diventa contagioso e il contagio si diffonde, come nelle epidemie». Le epidemie, la peste, il corpo: una bomba che scoppia e l'irrevocabilità di quel che non può essere salvato.



TERAMO CENTRO,
Immerso nel verde, appartamento in palazzina di nuova costruzione, primo piano con ascensore e fondaco.

€ 125,000



TERAMO, Viale della Resistenza, appartamento recente costruzione, terzo piano con ascensore, ampio box e posto auto recintato.

€ 230,000



TERAMO, vendesi uso studio-ufficio in Via Cerulli angolo C.so San Giorgio. composto da tre vani e bagno. posto auto recintato.

€ 140,000



TERAMO CENTRO, vendita appartamento 5° Piano con ascensore, ingresso, sala con balcone, cucina abitabile, 3 camere, cantina, posto auto.

€ 160.000,00



TERAMO CENTRO
Via Irelli in vendita ufficio al primo piano senza ascensore composto da ingresso due ampi vani e servizio.

€ 90.000,00



S. NICOLÒ a TORDINO
vendesi appartamento 100 mq. Due camere, due bagni, terrazza, cantina e posto auto coperto.

€ 78,000



TERAMO CENTRO
Corso De Michetti vendita posti auto in autorimessa chiusa. Possibilità di accollo quota mutuo.



TERAMO, Villa Mosca
app.to soggiorno cucina, 3 camere, 3 bagni, balconi, 2 posti auto e cantina. Ottime finiture.

Classe "A" **€ 188,000**



NEPEZZANO, vendesi casa indipendente. Proprietà disposta su due piani con circa 900 mt di terreno. Ottime condizioni.

€ 230.000



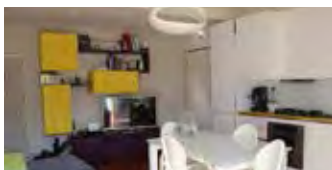
TERAMO Viale Crucoli, soffitta recuperabile ai fini abitativi di circa 50 mq con annesso terrazzo di circa 20 mq.

€ 46,000



TERAMO Via Flaiani
appartamento mq 145 secondo piano, 3 camere, 2 bagni, terrazza. mansarda di mq 90 con camino.

€ 180.000



TERAMO Colleparco
appartamento mq 80 recente costruzione, antisismico, 2 camere, 2 bagni, balconi, posto auto e cantina.

€ 140000

IL FUTURO SENSIBILE

La Scienza
in Valigia

Marco
Santarelli K.



Resilienza. Questo mese non potevo non iniziare con questo termine. Ogni giorno sempre di più ci invade, prevale e convince. Ma siamo sicuri che nella gestione delle cose sia il termine adatto? Diciamo prima di tutto che se la prendiamo sotto il profilo di affrontare le situazioni in maniera elastica e adattarsi al cambiamento inteso come abitudini, allora possiamo confermare la vera utilità del termine. Ma se, come sta succedendo nel nostro amato Abruzzo post terremoto, nel Veneto, a Roma e in America in generale, lo utilizziamo sempre più come un unico pensiero per risolvere le questioni, allora possiamo dire tranquillamente che lo stesso termine non serve assolutamente a nulla. Resilienza in tale contesto è già un concetto vecchio. Infatti sembra quasi essere utilizzato sempre non come elastico ma come adeguamento a situazioni già accadute. In tal senso dobbiamo invertire l'approccio al problema. Mentre leggevo l'etimologia del termine resilienza, guardavo *Lettere da Berlino*, film del 2016 scritto e diretto da **Vincent Pérez**, basato sul romanzo *Ognuno muore solo* di Hans Fallada. Secondo l'ultimo rapporto di *Forrester Research* sulle tecnologie emergenti dei prossimi 5 anni, vivremo un futuro legato a temi come ambiente, energia e sovrappopolazione. Vivremo insieme in un mondo iperconnesso in cui a dialogare con la rete, oltre agli utenti, saranno sempre più oggetti e dispositivi. Questa rivoluzione tutti la chiamano "internet delle cose". Ormai condividiamo le esperien-

ze quotidiane con le app, sistemi aperti a gestioni di sorveglianza, telecamere che ci guardano nei bancomat, supermercati, negozi, le tv sono codificate da parabole, contenuti interattivi, semafori intelligenti, motori di ricerca che studiano le nostre abitudini per offrirci sempre più servizi ad hoc, social che raccontano in real time cosa facciamo e cosa faremo. Già dal tempo del fumo degli indiani esisteva un certo rapporto tra uomo e ambiente circostante e da lì possiamo già far derivare la maggior parte della questione dalla teoria delle reti, detta anche teoria dei grafi. In questa direzione abbiamo tanto da imparare dai dati. Essi si raccolgono e si scambiano in tempo reale, dialogano tra loro, comunicano con il mondo esterno e ci forniscono informazioni, alle quali prima non avevano accesso. Tutti questi dispositivi raccolgono i cosiddetti big data e diventano "intelligenti" e il neologismo **IoT** indica proprio l'estensione di Internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti. IoT si può vedere come interconnessione tra dispositivi, il cui scambio dati ci migliora la vita, ma solo se tale scambio avviene in sicurezza. Sicurezza che assume un significato più ampio nel momento in cui si avverte come costante ricerca di "intelligence collettiva", come dice l'onorevole **Angelo Tifalo** del Copasir. Spostare l'attenzione dall'internet delle cose all'*intelligence*. Non più un enorme per pochi, ma aiuto reciproco. Una collaborazione tra persone per combattere atti a distruggere la nostra storia millenaria. Una gestione dei

rischi che deve passare attraverso la collaborazione di tutti. In un periodo in cui si richiede un accesso interpretativo con spirito di adattamento, ironia ed elasticità mentale per unire la sicurezza con il mondo, abbiamo bisogno di chiavi di accesso diverse, che possiamo mutuare dall'arte, dall'ironia e dalla creatività. Uno slancio giornaliero di sforzo per slegarsi dalle formule classiche. Una forza nascosta tra le pieghe dell'amore per la ricerca. Dobbiamo imparare ad allontanarci da concetti e da formule già scritte o modelli prestabiliti e "invecchiare" meglio tutti con concetti presi dall'arte uniti alla scienza sperimentale. Non bisogna adattarsi ma anticipare le azioni di chi vuol eliminare degli equilibri alla collettività. La resilienza è solo elasticità mentale ad adattarsi ad un problema che già esiste. Dobbiamo imparare a prevenirlo. Abbiamo bisogno di studiare un modello che funziona, che non si adatti alle gestione del dopo, ma che previene pensando l'impensabile. Modelli computazionali, ma anche stare tra le persone e capire le attività e i risvolti sociali. Mi piacerà raccontarlo nel mio intervento dell'11 novembre "*Margherita Hack: arte e scienza, intelligence e resilienza*" a Palazzo Mora a Venezia, all'interno della conferenza "*Enchanted Nature*" che è il lavoro fotografico dal quale è nata l'idea della conferenza, esposto fino al 26 novembre nell'ambito della mostra *Personal Structures*, collaterale della Biennale e organizzata da **Carla Bordini Bellandi**.

info@resonnetwork.com

FERRATELLE E NEOLE



La Ricetta

ACCADEMIA DELLA CUCINA TERAMANA

- 1 limone grattugiato
- ½ cucchiaino lievito in polvere
- farina necessaria ad avere un impasto cremoso

Se preferite la variante più croccante, basta aggiungere agli ingredienti indicati prima un altro cucchiaino di olio evo per ogni uovo, un mezzo bicchiere di vino e ovviamente più farina, almeno quanta ne tira l'impasto che sarà più denso e consistente.

Procedimento: Prepariamo l'impasto lavorando, con l'aiuto di una frusta, le uova con lo zucchero. Quindi aggiungiamo l'olio evo, la buccia di limone grattugiata, e infine, un po' alla volta la farina e il lievito. Amalgamiamo per bene il tutto e lasciamo riposare qualche minuto. A questo punto andiamo a disporre al centro del ferro, già oliato e sufficientemente riscaldato, un cucchiaino dell'impasto, chiudiamo e lasciamo cuocere per qualche secondo, prima su un lato e poi sull'altro.

Farcitura: un ulteriore passaggio è quello della farcitura, che con due cialde sovrapposte, prende il nome di "coperchiola", perché la seconda cialda funge da coperchio. La farcitura classica contempla la scrucchiata d'uva montepulciano (confettura d'uva), ma anche la crema pasticcera come il miele e la crema alle nocciole, hanno il loro perché. Ecco allora che ancora una volta dalle sapienti menti dei nostri avi abbiamo ricevuto un'altra intramontabile eccellenza.

In Belgio sono le *gaufre*, negli Usa i *waffle*, a Teramo sono le neole o le ferratelle, a seconda della loro consistenza e della loro ricetta.

Ci dicono comunque "che le parole siano importanti" (cit.) e allora non possiamo non considerare che anche oltre i confini provinciali, nel nostro Abruzzo, le ferratelle le chiamiamo con diversi appellativi come pizzelle, cancellate, catarrette e neole, un nome che varia da zona a zona, così come il dosaggio degli ingredienti.

Tipicamente si prevedono nella loro versione più diffusa le uova, l'olio extravergine d'oliva, lo zucchero, la buccia di limone grattugiata, la farina e a discrezione un pizzico di lievito in polvere e infine del vino bianco.

Queste dorate cialde che inebriano con il loro profumo le nostre cucine, come da tradizione, sono cotte all'interno di un "ferro" arroventato, appena

incavato e a doppia piastra, che "imprime" una caratteristica forma, solitamente rettangolare, tondeggianti o a ventaglio, contrassegnata dalla forgiatura in rilievo con la tipica trama a rombi o cancello e se ben conservate, quelle in versione croccante, possono durare settimane inalterate nella loro fragranza.

La storia di questo dolce non ha fonti certe e attendibili, tuttavia la tradizione di forgiare i ferri con l'incisione dello stemma del casato o le iniziali del proprietario insieme alla data di fabbricazione, ci fa pensare che già alla fine del '700, "*lu ferre*", portato solitamente in dote dalla sposa, era diffuso in buona parte anche nelle famiglie teramane oltre che in tutto Abruzzo.

Ingredienti: per la ricetta delle Neole morbide la nostra dose è:
- 3 uova
- 3 cucchiaini di zucchero
- 3 cucchiaini di olio evo

Annarita Di Domenico

VILLA MOSCA

Parco degli Ulivi, Teramo

La libertà
di acquistare la tua casa ad un
prezzo accessibile



PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI E.R.: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3 - 64100 TERAMO
tel. 0861.286482 - fax. 0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com

Il GIRO del MONDO in DIECI CONI

RACCONTI GOLOSI
DI VIAGGI E AVVENTURE

**SABATO
2 DICEMBRE
2017**
ore 18,00

**Sala New York
Hotel Sporting
Via A. De Gasperi, 41
TERAMO**

**Duende
Edizioni**

Il ricavato sarà
interamente devoluto
alla Fondazione
Anffas Onlus
di Teramo



pierrassentistudio.it

a cura di
ANTONELLA GAITA

intervengono:
**VANNI DI GIOSIA
ANTONELLA DI GIOSIA
UMBERTO BRACCILI
ANIA CANTAGALLI
STEFANO CIANCIOTTA
ELISABETTA DI CARLO
FABIO DI MARCO
ENZO DI SALVATORE
NADIA LEVATO
PAOLA LUCIANI
ALESSIO ROMANO
GUIDO SPAINI
i RAGAZZI DELL'ANFFAS
Teramo**

modera
RINO ORSATTI



NOI COSÌ SIMILI



Nell'articolo precedente abbiamo conosciuto il pensiero del dottor **Frans De Waal**, secondo il quale gli animali possiedono gli ingredienti a noi indispensabili per la moralità. Oggi analizzeremo meglio questa teoria approfondendo alcuni studi che portarono il ricercatore a sostenere la sua tesi.

È stato chiesto a diverse persone su cosa si basi la moralità e due sono i fattori che sono emersi sempre: la **reciprocità** e l'**empatia**. Ci soffermeremo sugli studi rivolti a dimostrare la reciprocità giacché abbiamo già analizzato quelli sull'empatia.

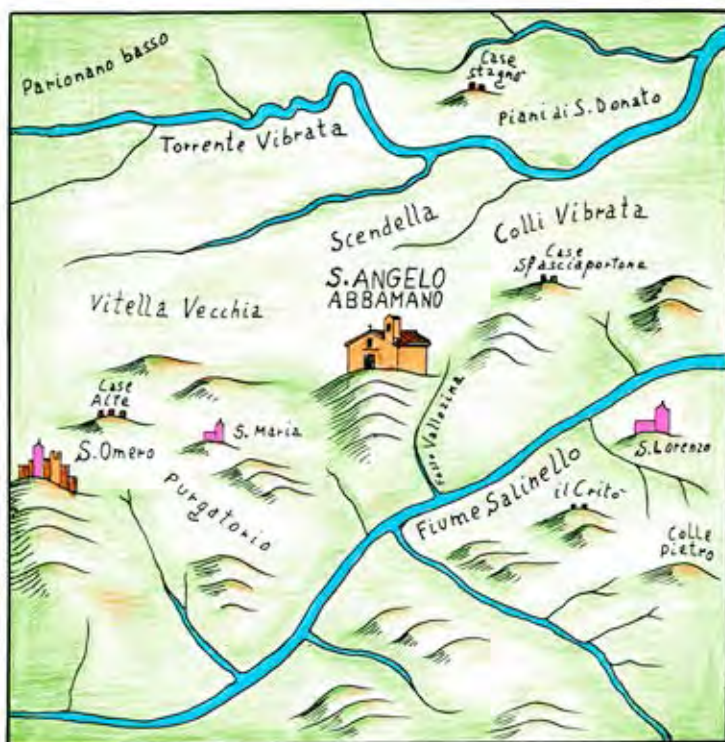
Facilmente accessibili tramite internet sono i filmati dello **Yerkes Primate Centre**, dove possiamo osservare gli studi eseguiti sugli scimpanzé. In un test, ad esempio, si vedono due giovani scimpanzé dentro una gabbia con possibilità di movimento. All'esterno della gabbia è posta una scatola molto pesante perché uno dei primati possa tirarla a sé. Per motivare gli affamati scimpanzé vi è stato messo del cibo sopra. Questa scatola, inoltre, ha due corde che escono da due lati opposti e finiscono all'interno della gabbia, in modo tale che, se tirate simultaneamente, la scatola si avvicinerà e gli scimpanzé potranno godersi il meritato botti-

no. Gli studiosi volevano vedere se questi primati fossero in grado di capire come avvicinare il cibo. Poco dopo, si vedono i due scimpanzé che, in modo sincronizzato, tirano le funi e avvicinano la scatola fino a quando non sono in grado di afferrare il cibo. Questo è già un grande risultato poiché altri animali non sono in grado di farlo. In seguito è stato proposto ai due scimpanzé lo stesso esperimento, con la differenza che questa volta uno di loro aveva già mangiato, quindi, non avrebbe avuto la motivazione di faticare tanto. Avrebbero tirato lo stesso entrambe le funi? Dal filmato si vede chiaramente che lo scimpanzé affamato chiede più volte aiuto al compagno che, non essendo molto motivato, tende a distrarsi facilmente. L'esperimento termina quando i due scimpanzé tirano contemporaneamente le funi e avvicinano il cibo ma ciò che stupisce gli studiosi è ciò che segue: il primate con la pancia piena lascia la maggior parte della sua razione al compagno affamato il quale non ci pensa due volte a mangiare il cibo avanzato all'amico. Sono due gli aspetti molto importanti che emergono da questi studi: il primo è che lo scimpanzé a digiuno comprende che ha bisogno di aiuto, quindi ha la **piena comprensione**

della necessità di collaborare, il secondo è che il compagno è disposto a collaborare nonostante non sia motivato. Perché? Probabilmente tutto questo avrà a che fare con la **reciprocità**, cioè lo scimpanzé che ha mangiato saprà che in futuro riceverà a sua volta un favore in cambio. Esistono molte prove a sostegno sulla reciprocità degli animali. Esperimenti analoghi sono stati eseguiti anche sugli elefanti, i quali hanno mostrato non solo un'ampia comprensione del problema, ma hanno sviluppato strategie alternative dimostrando ancora una volta il loro alto livello d'intelligenza. Sappiamo adesso che i pilastri della moralità sono principalmente due, la reciprocità e l'empatia. Abbiamo visto nel corso dell'anno come questi due fattori siano presenti negli animali. Attraverso i dati analizzati fino ad oggi, quindi, abbiamo la possibilità di elaborare un pensiero personale e di fornire una risposta alla domanda: esiste la moralità negli animali?

francesca.alcinii@libero.it





Luoghi

Domenico
Di Baldassarre



sinistro si scendeva al disotto in un ambiente con due altari, ci pioveva e doveva essere restaurata. Presso l'abside, continua il vescovo, si ammirano vecchie pitture a sinistra Dio Padre e a destra San Giovanni Battista e la cupola dell'abside era rotta e ci pioveva e il campanile era senza campana. La chiesa di Sant'Angelo compare nell'elenco del libro censuale del vescovo aprutino redatto dal vescovo Cherigatto intorno al 1500. Nel 1818 Sant'Angelo Abbamano viene incorporata nella diocesi aprutina. Nel 1829, tramite il Real Decreto, la chiesa viene associata alla parrocchia di Faraone. È stato un monastero benedettino come sostiene lo storico Di Cesare? È stata ricostruita in piccolo come sostiene lo storico Palma? La cisterna romana è stata utilizzata come cripta? Solamente una ricerca archeologica potrebbe rispondere a tutti questi interrogativi. Cerchiamo di ricapitolare. Si parte dall'insediamento romano di Abbamano che si protrae sotto il dominio Longobardo quando viene innalzata la chiesa dedicata al loro santo prediletto San Michele Arcangelo che in forma più semplice viene comunemente detto Sant'Angelo sui resti di una villa romana sfruttando i resti per le muraure e la cisterna come cripta della chiesa. Con l'arrivo dei Normanni quasi tutte le chiese oramai obsolete vengono trasformate e in questo caso viene ricostruita una chiesa forse più piccola ma nello stesso posto.

Nel comune di Sant'Omero sul dolce colle che sovrasta Case Alte possiamo ammirare la chiesa di **Sant'Angelo Abbamano**. Sul versante sud del colle si rinvencono reperti riferibili al periodo romano e altomedievale appartenente al villaggio Abbamano il cui toponimo è un prediale di origine romana. La chiesa poggia direttamente su una grande cisterna in calcestruzzo sulla quale insisteva una villa romana e questo si evince dalla presenza di lacerti di pavimento a mosaico a tessere bianche e un pavimento in opera spicata. Alcuni blocchi di travertino sono stati inseriti nella muratura della chiesa e un fregio modanato che reca inciso un frammento di testo epigrafico: ...BIUS.A... è stato utilizzato come gradino d'ingresso alla chiesa. All'interno della chiesa troviamo la

statua di San Michele Arcangelo e sempre dalla chiesa proviene la pregevole scultura in legno in stile gotico rappresentante la Madonna col Bambino, datata 1335 e conservata

SANT'ANGELO ABBAMANO

dal 1977 nel Museo Nazionale d'Abruzzo; scolpita e dipinta dallo scultore Maestro della Santa Caterina Gualino operante in Umbria e in Abruzzo. Nel 1582 durante la visita pastorale il vescovo **Giulio Ricci** ci informa che la chiesa era lunga undici passi e larga cinque passi, si saliva all'altare tramite due scalini, aveva gli sgabelli di pietra, sull'altare era posta la statua della Madonna col Bambino e sul lato



QUANDO LA VACANZA DIVENTA
BAGAGLIO CULTURALE

CAMPLI

TERRITORIO UNICO DI EMOZIONI

STORIA | ARTE | CULTURA | ENOGASTRONOMIA

Un territorio costellato di bellezze, arte e storia, un vero e proprio bagaglio culturale, da portare con sé e custodire gelosamente come un tesoro, un'esperienza unica da vivere intensamente.

WWW.CAMPLI.IT

diritto di replica

La Camera di Commercio di Teramo non perderà servizi, né risorse, tanto meno il suo assetto organizzativo, in virtù di un accordo precedente al Decreto Calenda di agosto, che istituisce una sola sede per la Camera di commercio "Gran Sasso". Un decreto che per l'attuale presidente dell'ente camerale **Gloriano Lanciotti**, non taglia fuori Teramo. Al contrario concederebbe i presupposti per riaprire una trattativa con i partner aquilani per provare "ad alzare il tiro": cioè portare la sede della Camera di Commercio a Teramo. Il tutto grazie al fatto che il Decreto di agosto è successivo all'accordo stipulato per la nascita della nuova Camera di Commercio del Gran Sasso (che assegna a Teramo la sede secondaria con un Decreto del ministro Calenda risalente a gennaio). Dunque se è vero che il Decreto successivo di agosto istituisce una sola sede, che nel frattempo è stata istituita a L'Aquila, è vero anche che questa sede andrebbe attribuita all'ente camerale con il maggior numero di imprese iscritte. Cioè nel caso specifico a Teramo piuttosto che a L'Aquila. Questo, secondo la logica del presidente Lanciotti, e del presidente di Confcommercio **Giammarco Giovannelli**, potrebbe consentire di riaprire la partita in termini di possibilità, proprio grazie al fatto che la Camera di Commercio di Teramo ha giocato d'anticipo in fase di riforma sul ridimensionamento del sistema camerale, quando in pratica fece in modo che Teramo conservasse il suo presidio grazie a un accordo con L'Aquila che non verrebbe messo in discussione dal decreto successivo. Anzi, proprio i contenuti del Decreto successivo consentono a Lanciotti di riconvocare un nuovo tavolo sulla base di quel criterio di assegnazione della sede all'ente che conta più imprese e sperare in un accordo maggiormente favorevole con gli aquilani. Il tutto però potrebbe subire una brusca battuta d'arresto visto che sull'ultimo Decreto Calenda di riforma delle camere di Commercio, pendono quattro ricorsi al Consiglio di Stato da parte delle Regioni Puglia, Lombardia, Toscana e Liguria. Ciò significa che l'intero apparato di riforma potrebbe essere azzerato, spazzando via anche tutte le polemiche sorte finora. A quel punto, però, seguendo la stessa logica, la sede principale (quella legale) della Camera di Commercio Gran Sasso, resterebbe comunque a L'Aquila, mentre a Teramo resterebbe quella secondaria. «Noi non abbiamo svenduto la sede di Teramo ma l'abbiamo salvata - conclude sicuro Lanciotti - Abbiamo dato una risposta concreta al sistema imprenditoriale, garantendo la stessa sede, le stesse risorse, gli stessi servizi e un apparato amministrativo a disposizione. La sede legale a L'Aquila è solo un aspetto formale, che nella sostanza non modifica nulla». Alle imprese teramane non resta dunque che sperare che Lanciotti abbia ragione.

Numero 50 - NUOVA SERIE

Novembre 2017

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo

n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO

ccdstudio.eu

STAMPA

Arti Grafiche Picene

Strada della Bonifica, 26

Maltignano (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti

viale Bovio 27

Teramo

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone

Vicepresidente: Pasqualino Marano

Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

MUTUO
CASA

0,90
SPREAD

a tasso fisso

1€

AL MESE PER IL
PRIMO ANNO*

Mai visto un mutuo così leggero.

PER SAPERNE DI PIÙ

chiama l' **800 005 444**,
vai sul sito **www.popolarebari.it**
o vieni a trovarci in filiale.

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

LA BANCA DELLA PORTA ACCANTO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per tutte le condizioni economiche e contrattuali consultare la documentazione di Trasparenza (Cred Immob Cons., Acquisto Casa, Cred Immob Cons. Ristrutturazione Casa e Cred Immob Cons. Surroga Attiva Mutui Ipotecari Consumatori) disponibile in filiale e sul sito **www.popolarebari.it**. Offerta riservata a consumatori valida fino ad esaurimento del plafond dedicato pari a 90.000.000€.

Detta promozione non è cumulabile con altre iniziative.

* Rata fissa pari a massimo 1€/mese, composta da soli interessi, applicabile per il primo anno a tutti i finanziamenti per acquisto, ristrutturazione e surroga.

ESEMPI RAPPRESENTATIVI

(Lista Verde) - Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per acquisto/ristrutturazione casa, stipulato con contratto in atto unico (ossia con erogazione dell'intero capitale finanziato in unica soluzione), durata 10 anni inclusiva del preammortamento di 12 mesi, spese di istruttoria 1,00% dell'importo finanziato, spese incasso rata mensile 5,00€, imposta sostitutiva 0,25% dell'importo finanziato, spese di perizia 240€ + IVA, assicurazione incendio e scoppio 858,38€ (premio calcolato ipotizzando che il valore dell'immobile residenziale sia pari ad euro 334.000).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) paria a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,98% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - Importo totale dovuto dal consumatore: 112.091,74€

Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per surroga, durata 10 anni (pari a quella del finanziamento iniziale) spese incasso rata mensile 5,00€ (domiciliazione su c/c dell'istituto).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) paria a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,56% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - Importo totale dovuto dal consumatore: 109.690,56€

(Lista Bianca) - Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per acquisto/ristrutturazione casa, stipulato con contratto in atto unico (ossia con erogazione dell'intero capitale finanziato in unica soluzione), durata 10 anni, spese di istruttoria 1,00% dell'importo finanziato, spese incasso rata mensile 5,00€, imposta sostitutiva 0,25% dell'importo finanziato, spese di perizia 240€ + IVA, assicurazione incendio e scoppio 476€ (premio calcolato ipotizzando che il valore dell'immobile residenziale sia pari ad euro 340.000).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) paria a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,91% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - Importo totale dovuto dal consumatore: 111.709,36€

Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per surroga, durata 10 anni (pari a quella del finanziamento iniziale) spese incasso rata mensile 5,00€.

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) paria a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,56% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - Importo totale dovuto dal consumatore: 109.690,56€

Il TAEG calcolato (così come l'importo totale dovuto) è meramente rappresentativo e può variare a seconda del mutamento del parametro di riferimento/ indicizzazione, dell'importo finanziato e della durata del finanziamento. Per le condizioni contrattuali delle polizze assicurative distribuite dalla banca si rinvia ai Fascicoli Informativi, da leggere prima della sottoscrizione, disponibili presso tutte le Filiali della Banca.



COSTRUZIONI

www.pointcostruzioni.it

POINT COSTRUZIONI di Filippo Di Antonio
TERAMO - Tel. 0861 294005 - info@pointcostruzioni.it

RICOSTRUIAMO il TUO FUTURO

La **POINT COSTRUZIONI** è un'azienda con un "Sistema a Gestione Integrato" in quanto esercita le sue attività nel pieno rispetto delle procedure certificate in materia di qualità, sicurezza ed ambiente.

Esprime al massimo le proprie potenzialità nella realizzazione di grandi e piccole opere, per privati ed enti pubblici nell'intero territorio nazionale.

Attualmente sono aperti cantieri in Piemonte, Toscana, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Lazio e ovviamente in **Abruzzo** dove è protagonista della **ricostruzione post-sisma**.

 **seguici**

LAVORI CHE SFIDANO IL TEMPO



COSTRUZIONI



RESTAURI MONUMENTALI



EDILIZIA SOSTENIBILE



EDILIZIA SPERIMENTALE



EDILIZIA POST SISMA